

Carta di clan

Storia

La comunità RS “Luna Nuova” nasce nel 2012 a seguito della fusione dei gruppi Cassino 1 e 2 nel nuovo gruppo Cassino 3. Abbiamo scelto di rappresentarci con la luna nuova per simboleggiare l’inizio di questa nuova comunità RS. Al suo centro abbiamo posto quattro braccia per rappresentare l’unione di entrambi i gruppi e il senso di fratellanza che unisce la nostra comunità. Il primo anno di noviziato è stato all’ insegna della scoperta dei valori e dei punti cardine della branca RS. Non avendo rover e scorte come punti di riferimento, abbiamo deciso di gemellarci con la comunità RS “Santo Graal” del Roccasecca 1. Questo confronto ci ha permesso di maturare e ci ha condotto alla stesura della carta di clan ed alla prime firme in occasione della route estiva 2013. L’anno seguente abbiamo partecipato alla route nazionale 2014 a San Rossore (PI). Questa esperienza ci ha trasmesso l’entusiasmo necessario per rimetterci in gioco ed affrontare la vita con coraggio.

Cerimonie e tradizioni

- **Cerimonia dei passaggi**

Scegliamo di vivere questo importante momento utilizzando questi simboli:

- **La corda:** disponendoci in cerchio con i componenti del clan agganciati alla corda con un moschettone, si leggono le lettere dei novizi che espongono le motivazioni per le quali desiderano salire in clan; in seguito si agganciano anch’essi alla corda. La corda simboleggia per noi un vero simbolo di comunità, ogni filamento rappresenta il singolo componente che sostiene e a sua volta viene sorretto dalla comunità.
- **Tessera di puzzle:** come un puzzle è completo con ogni sua tessera, allo stesso modo la nostra comunità si completa grazie all’ unicità di ogni suo membro. Durante questa cerimonia gli ex novizi consegneranno la propria tessera personalizzata in modo da rappresentarli.
- **Cerimonia firma della carta di clan:** durante la cerimonia della firma della carta di clan prevediamo l’utilizzo di questi simboli: il cero, il fazzolettone, la bibbia, la forcola, la legge scout, la promessa, il grano, il sale, la penna, la carta di clan. La cerimonia inizia con il canto “è di nuovo route” alla quale segue una breve presentazione della carta di clan da parte degli RS più prossimi alla partenza. Si leggono i seguenti passi della bibbia:
 - Deuteronomio 23,22-24
 - Vangelo di Matteo 9,9
 - Siracide 11,20
 - Vangelo di Luca 5,1-11

Si continua con

- Canto “carnet di marcia”
- Testimonianze e preghiere tratte dalla carta di clan
- Utilizzo della promessa e della legge rispetto all’ impegno
- Canto della promessa
- Pronuncia dell’impegno e firma
- Preghiera di san Damiano

Conclusione..

- Parabola dei talenti
- Consegna del simbolo dell’impegno e canto di clan
- **L’ alfiere:** vogliamo introdurre nella nostra tradizione la figura dell’ alfiere. Il rover o la scolta scelti è per noi il custode fisico e morale della carta di clan e dei suoi valori.
- **La custodia della carta di clan:** simbolo di una continuità tra i clan che si succedono nel tempo introduciamo come tradizione l’ utilizzo della custodia della prima carta di clan.

Strada

“Sulla strada erano due, eccoli ora in tre, Gesù è con loro e non lo sanno” (sulla strada di Emmaus)

La strada indica in genere sostarsi, camminare, muoversi. Ma prima di tutto rappresenta una condizione della vita, un percorso che comporta delle scelte che vanno al di là della vita scout e che rappresentano un vero e proprio stile di vita. La strada, infatti, è la vita, ovvero il mondo in cui noi scegliamo di vivere. Lungo questa strada siamo noi, singoli e comunità, a camminare insieme perché condividiamo la stessa fatica aiutandoci l’ uno con l’ altro ed insieme supereremo le difficoltà e le paure più grandi.

Comunità

“Erano assidui nell’ ascoltare l’ insegnamento degli apostoli e nell’ unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere.” (Atti 2, 42)

Essere una comunità non vuol dire solo essere un insieme di persone. Il nostro essere comunità è un voler essere davvero un gruppo e farne parte in ogni suo aspetto. La comunità non deve essere solo fine a se stessa ma vuol essere un posto sicuro, l’ abbraccio accogliente in un momento di difficoltà, il sorso d’ acqua nella necessità, l’ ombra di un albero lungo la strada assolata o il riparo nei giorni di pioggia ma soprattutto la nostra comunità vuole essere il luogo in cui potersi liberalmente slegare dagli schemi che la società, talvolta, ci porta a seguire; vogliamo essere il luogo in cui non dover avere timore del giudizio perché sarà solamente finalizzato al bene dell’ altro, poiché l’ amicizia passa anche attraverso la correzione fraterna. Vogliamo avere la possibilità di un confronto attivo e costruttivo nell’ obiettivo di formarci come persone e come cittadini del mondo. Lo scoutismo è la base su cui poggeremo i nostri progetti come comunità e come persone singole, seguendo gli insegnamenti e gli ideali che da sempre ci sono stati insegnati, quali rispetto, fratellanza, solidarietà, lealtà e animo puro.

La nostra comunità non deve essere solamente il nostro punto di partenza, ma anche il nostro punto di arrivo, facendo sì che le persone che ne fanno parte potranno essere le stesse su cui potremo sempre contare. Vogliamo vivere nell'armonia di una comunità che segue il patto che ci unisce a tutti gli scouts del mondo, la legge; ci impegniamo a creare un clima di collaborazione fraterna sulle basi dell'amicizia e della disponibilità. Nei confronti di tutti i componenti del clan/fuoco; riteniamo importante un confronto attivo all'insegna dello scambio di idee e di critiche costruttive.

Servizio

"il buon cittadino è colui che è pronto a prestare servizio alla comunità in qualsiasi momento" (B.P.)

Pensiamo che il servizio sia per noi motivo di crescita e maturazione sia personale che comunitaria. È un dare-ricevere in cui vogliamo trovare risposte alle nostre scelte di fede. Ciò che facciamo è ispirato all'insegnamento di Gesù "ama il prossimo tuo come te stesso". Il servizio ci aiuta a confrontarci con realtà e domande quotidiane la cui risposta va trovata nella condivisione della sofferenza. Come strumento vogliamo vivere il servizio individuale, fatto con continuità, perché possa, così, dare frutto e diventare un'esigenza personale. Crediamo che sia giusto verificarlo continuamente in comunità per poter essere coscienti del servizio altrui e di aiuto a tutti i membri del clan/fuoco. Crediamo che non basti solo una crescita individuale ma sia importante anche crescere come comunità, conoscendoci anche meglio attraverso il servizio comunitario, condividendo esperienze forti che possano arricchire la nostra esperienza e la nostra umanità. Nella programmazione annuale vogliamo inserire appuntamenti di servizio che offrano il confronto con persone e realtà diverse e interessanti.

Fede

"i tempi di dio non sono i nostri e i tempi di tutti non sono uguali"

La fede è un dono e in essa l'elemento fondante è la fiducia. Credere in dio permette di scorgere la sua presenza nella natura, nella quotidianità e persino nei piccoli gesti di ogni giorno. Per conoscere il volto di dio bisogna guardare alla vita di Gesù, ovvero ad un riferimento concreto in relazione a tutto ciò che ha detto e compiuto. Siamo consapevoli che il cammino di fede sia un punto la cui chiarezza cambia da persona a persona ed è per questo che è importante mettersi in gioco, per approfondire le sue tematiche, confrontandoci ma anche chiedendo aiuto ad una guida spirituale o chiunque può chiarirci le idee. Le attività maggiormente esprimono i principi fondamentali della nostra fede in Cristo, in cui troviamo risposte, sono il servizio e la strada. Con la strada superando l'indifferenza, la sfiducia negli altri e la paura del diverso, ci rediamo conto che le differenze anche nella fede sono una ricchezza e non un ostacolo. Con il servizio vogliamo metterci a disposizione degli altri come espressione dell'amore che dio ha per noi. Ci impegniamo a raggiungere una fede consapevole imparando a porci delle domande sul perché delle cose che facciamo. L'eucarestia domenicale è la proposta di collaborazione che vogliamo condividere con l'animazione e la preparazione insieme ai momenti di preghiera vissuti alle riunioni.

Scelta politica

" Ho capito che la situazione dell'altro è uguale alla mia: uscirne da soli è l'egoismo, insieme è la politica " (Don Lorenzo Milani)

Vogliamo essere cittadini attivi mettendoci al servizio della nostra città, informandoci e interessandoci di tutti gli aspetti della vita di questa ma anche della società in generale, trattando tematiche di attualità e interrogandoci su come il nostro essere scout possa dare risposte alle esigenze della società stessa. Vogliamo farlo utilizzando strumenti come il capitolo e le route tematiche per approfondire meglio le problematiche che toccano noi e la realtà che ci circonda. Ci impegniamo inoltre a far sentire le nostre voci in altri modi in circostanze straordinarie.

Stile

"C'è un modo per essere scouts, c'è un atteggiamento che coinvolge tutta la vita. È lo stile: non tanto un comportamento esteriore, che pure è un segno di una persuasione interiore, quanto un modo globale di condurre la propria quotidianità. Lo stile scouts distingue un giovane e un uomo, perché lo rende libero e coerente." (Da -al ritmo dei passi- di don Andrea Ghetti)

Lo stile scout è la conseguenza diretta della scelta di vivere lo spirito e i valori della legge e della promessa scout nella vita di tutti i giorni. In concreto esso si manifesta in una serie di comportamenti esteriori coerenti con questa scelta e derivanti da essa, che lo scout nella vita di tutti i giorni assume sia durante le attività scout che al di fuori di esse. Nelle attività scout è anche un reciproco richiamo a vivere coerentemente con le scelte fatte. Esiste uno stile degli scouts nel fare le cose, nello stare con gli altri, nel vivere in certi luoghi, nello star insieme in associazione assumiamo come segno distintivo del nostro stile:

- La cura della persona e dell'uniforme
- L'attenzione agli altri e l'accoglienza fatta di disponibilità e ascolto
- La gioia come modalità di approccio alla vita, per sottolineare il valore e la bellezza
- La capacità di saperci assumere le responsabilità che ci competono e saperne rispondere
- Un modo di presentarsi e di porsi che sia il segno dei valori che poniamo a fondamento delle nostre scelte
- L'utilizzo di un linguaggio sobrio
- La cortesia di vivere il silenzio come segno di rispetto e di fraternità con le persone, le cose, i luoghi, la natura
- La presenza e la puntualità alle riunioni e agli eventi della comunità come segno di rispetto reciproco

Picinisco, 27 dicembre 2014